

Firmato in Prefettura il protocollo in materia di sicurezza sul lavoro

Testimone d'eccezione il sottosegretario on.le Alfredo Mantovano



"Ingrandisci: refettura mantovano " Nell'ambito della settimana europea della salute e sicurezza del lavoro, ieri mattina, alla presenza del Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Interno, On.le Alfredo Mantovano, presso la Prefettura di Taranto è stato sottoscritto un Protocollo di legalità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento all'edilizia e all'agricoltura, da parte del Prefetto di Taranto, del Presidente della Provincia, dei Sindaci, dei responsabili di tutti gli uffici pubblici preposti alla vigilanza e al controllo, delle associazioni datoriali dei settori edile ed agricolo e delle organizzazioni sindacali, generali e di categoria. Il Protocollo, messo a punto dalla Prefettura di Taranto, in stretta collaborazione con le associazioni datoriali e sindacali, ed approvato dal Ministero dell'Interno, oltre a contemplare, attraverso un Osservatorio, la "conoscenza condivisa" e il "governo" coordinato della prevenzione degli infortuni sul lavoro e della formazione, concentra l'attenzione su due primi comparti economici, sensibili sul versante della sicurezza e di spicco nell'economia provinciale, come l'edilizia e l'agricoltura. Per quest'ultimo comparto l'azione che sarà messa in campo si ricollega altresì all'attività dell'Osservatorio regionale costituito presso la Prefettura di Bari, presieduto dall'On. le Sottosegretario Mantovano, che ha tra i temi alla sua attenzione la sicurezza in generale nel mondo agricolo e il contrasto al lavoro nero e al caporalato." Fin qui la cronaca dell'evento. Abbiamo ascoltato alcuni dei protagonisti di cui riportiamo a parte le dichiarazioni.

Francesco Ruggieri

Protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: i commenti delle istituzioni e delle parti sociali

Il decreto legislativo 81/2008 ha rivisto tutta la legislazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro compendiando il tutto in una sorta di testo unico. Le norme, per quanto complete, necessitano comunque sempre di azioni concrete che ne facilitino l'applicazione. Possiamo quindi definire in questo ambito la rilevanza del protocollo siglato in Prefettura. "L'iniziativa, come sottolineato dal Prefetto di Taranto dott.ssa Carmela Pagano, costituisce una tappa importante del percorso di recupero di legalità avviato nella provincia con il coinvolgimento dei Sindaci, delle categorie produttive, delle OO.SS., secondo i modelli di sicurezza partecipata e dedicata." Il presidente della Provincia Gianni Florido: "Questi protocolli hanno il valore di impegnare i soggetti a rispettare quello che sottoscrivono; ad esempio per gli appalti pubblici si impegnano le istituzioni ad un cambiamento radicale nei confronti delle aziende che vincono le gare. Ad esempio l'accesso di controllo degli organismi non solo ispettivi ma anche delle parti sociali"; ad esempio per Daniela Fumarola segretario provinciale della CISL: "abbiamo molto lavorato su questo progetto perché pensiamo che sul tema della sicurezza non bisogna mai abbassare la guardia e non è mai sufficiente ciò che si fa; abbiamo lavorato anche nel mese di agosto con la Prefettura e riteniamo che alla fine sia stato ottenuto un ottimo risultato". Luigi D'Isabella segretario provinciale della CGIL: "da qualche mese il sindacato unitariamente ed insieme alle associazioni imprenditoriali ha richiesto l'adozione di una iniziativa come quella che oggi si sancisce con la firma del protocollo. Il protocollo nasce sulla base di una positiva esperienza pregressa, come quella del NOI (nucleo operativo integrato) sperimentato all'interno dell'ILVA. Si riprende l'idea che vanno messi in campo tutti i soggetti che si occupano di prevenzione, controllo e ispezione, per coordinare le azioni e individuare le priorità. La sicurezza nasce anche dalla legalità e dalla regolarità degli appalti." Antonio Marinaro, presidente dell'ANCE: "è un lavoro importantissimo da attribuire ad un impegno rilevante; giungiamo ad un

sicurezza è propedeutico alla legalità della sicurezza e alla legalità sui rapporti degli appalti. L'edilizia purtroppo resta un settore a rischi; dal 2007 ad oggi l'edilizia residenziale ha subito un notevole calo e anche quella ad altra destinazione è al minimo storico; regge l'appalto pubblico ma con i macroappalti per cui vengono meno gli appalti di piccolo e medio cabottaggio". La Confindustria, presente con il suo presidente Luigi Sportelli commenta così: "Confindustria ed organizzazioni sindacali hanno per tempo condiviso l'esigenza di costruire con la Prefettura un'opposto intesa con il fine di cercare di intervenire sul sistema locale degli appalti, sempre determinante per investimenti ed occupazione, con il fine di accrescerne i livelli di legalità e sana concorrenza. L'iniziativa avviata dalla Prefettura, sulla base delle linee di indirizzo ed azione indicate dal Protocollo tra Ministero degli Interni e Confindustria e dalla Direttiva ai Prefetti del Ministro dell'Interno On.le Roberto Maroni recante "Controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali" del 23 giugno 2010, si pone come importante strumento per affrontare, nel segno della trasparenza e legalità, la nuova stagione degli appalti nel territorio." Durante l'incontro si è parlato della riduzione degli incidenti sul lavoro a Taranto ma anche dell'aumento della spesa sopportata da INAIL, un'apparente distonia, che abbiamo cercato di chiudere con il Direttore Regionale dell'Ente dott. Giuseppe Gigante e con il responsabile dello SPESAL dott. Cosimo Scarnera. "Nell'ambito delle prestazioni - è il dott. Gigante a parlare - dobbiamo tenere presenti le malattie professionali che non sono diminuite; gli infortuni stanno oggettivamente diminuendo ma le malattie professionali no. Da qui l'apparente distonia tra riduzione infortuni e aumento delle prestazioni". Per lo SPESAL "gli infortuni diminuiscono grazie anche alla maggior prevenzione; dobbiamo però tenere conto anche della diminuzione delle ore di lavoro; diciamo comunque che gli ultimi dati lasciano intravedere un tendenza alla riduzione del fenomeno".